

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV N. 129

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

MUNDO

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE 4 APRILE 1956, N. 212, COME SOSTITUITO
DALL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE 24 APRILE 1975, N. 130 (VIOLAZIONE DELLE NORME PER LA
DISCIPLINA DELLA PROPAGANDA ELETTORALE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(VASSALLI)

il 4 settembre 1989

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 31 agosto 1989.

Il pretore di Castrovillari, per il tramite della procura generale della Repubblica presso la corte d'appello di Catanzaro, mi ha inviato l'allegata richiesta di

autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Antonio Mundo per la trasmissione alla Camera dei deputati.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 627/87 R.G.A.P. della pretura di Castrovillari — sezione distaccata di Trebisacce).

*Il Ministro
VASSALLI*

All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati

Roma

Trebisacce, 3 luglio 1989.

Trasmetto l'allegato fascicolo di atti processuali con richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Antonio Mundo nato ad Albidona (Cosenza) il 3 gennaio 1938, deputato al Parlamento italiano, il quale, già destinatario della prescritta informativa, è imputato « del reato di cui all'articolo 9 della legge 4 aprile 1956, n. 212, sostituito dall'articolo 8 della legge 24 aprile 1975, n. 130, perché in occasione delle consultazioni elettorali del 14 e 15 giugno 1987 teneva in Albidona un comizio elettorale protrandolo oltre l'orario consentito e cioè fino alle ore 0,30 del 13 giugno 1987 e quindi nel giorno precedente a quello stabilito per le elezioni, continuando nel suo comportamento nonostante che il brigadiere Greco Antonio, comandante la squadra di polizia giudiziaria, lo avesse reiteratamente invitato ad osservare la legge onde evitare, anche, perturbamento dell'ordine pubblico stante la presenza di molte persone (denuncia dei carabinieri di Trebisacce del 13 giugno 1987) ».

In ordine alla predetta contestazione si riferisce quanto segue.

In data 10 giugno 1987 il comandante della stazione carabinieri di Trebisacce convocava in caserma i segretari delle sezioni dei partiti politici impegnati nelle elezioni amministrative per il rinnovo del consiglio comunale di Albidona e di comune accordo veniva stabilito che i comizi elettorali si sarebbero tenuti nella serata conclusiva della campagna elettorale (venerdì 12 giugno 1987) nel modo seguente:

1) dalle ore 21 alle ore 21,55: P.C.I. piazza Risorgimento;

2) dalle ore 22 alle ore 22,55: D.C. piazza Risorgimento;

3) dalle ore 23 alle ore 23,55: P.S.I. piazza Risorgimento.

Alle ore 22,55 l'oratore della democrazia cristiana concludeva regolarmente il suo comizio e la piazza Risorgimento era quindi a completa disposizione del partito socialista italiano il cui oratore, onorevole Antonio Mundo, prendeva però la parola alle ore 23,40, essendo giunto in ritardo. Alle ore 24 il brigadiere dei carabinieri Greco Antonio, comandante della squadra di polizia giudiziaria, comandato in servizio di ordine pubblico unitamente ad altri militari dell'Arma, invitava l'onorevole Antonio Mundo a concludere il suo comizio in ottemperanza al disposto di cui all'articolo 8 della legge 24 aprile 1975, n. 130, ma il suo invito, nonostante fosse stato più volte reiterato, non veniva accolto tanto che l'oratore chiudeva il suo discorso alle ore 0,30 del 13 giugno 1987 (sabato), giorno precedente alle elezioni amministrative. Il brigadiere Greco Antonio, che in proposito ha stilato una relazione di servizio, ha riferito che al comizio elettorale erano presenti circa 700 persone simpatizzanti del partito socialista italiano ed esponenti degli altri partiti politici e che, quindi, onde evitare turbative per l'ordine pubblico, non sono stati adottati altri provvedimenti se non quello di invitare ripetutamente l'onorevole Antonio Mundo al rispetto della legge.

L'onorevole Antonio Mundo in ordine ai fatti come sopra esposti ha reso la dichiarazione di cui in atti.

Tanto premesso, visti gli articoli 68 della Costituzione, 15 del codice di procedura penale e 159 del codice penale, si dispone che a cura della cancelleria gli atti e la presente richiesta, che all'uopo viene redatta in quadrupliche esemplare, vengano trasmessi, per il tramite della procura della Repubblica presso il tribunale di Castrovillari, all'onorevole Presidente della Camera dei deputati perché venga deliberato sulla richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato Mundo Antonio nato ad Albidona (Cosenza) il 3 gennaio 1938 in ordine al reato in premessa indicato; è sospeso il decorso dei termini prescrizionali.

Il pretore
ANTONINO MIRABILE